

laicità della scuola

news

Novembre 2018

Notiziario on line del Coordinamento per la laicità della scuola. Redazione: Marco Chiauzza, Grazia Dalla Valle, Daniel Noffke, Cesare Pianciola, Stefano Vitale.

Fanno parte del Coordinamento: *AEDE (Association Européenne des Enseignants)*, *AGEDO*, *CEMEA Piemonte*, *CGD Piemonte*, *CIDI Torino*, *COOGEN Torino*, *CUB-Scuola*, *FNISM*, *Sezione di Torino "Frida Malan"*, *MCE Torino*.

Portavoce del Coordinamento e referente per le superiori:

Fulvio Gambotto (339 5435162)

Referente per gli altri ordini di scuola: Silvia Bodoardo (329 0807074)



25 novembre: Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne
(immagine da: <https://www.infocilento.it>)

UN'ALTRA INIZIATIVA PROMOSSA DAL GRAMSCI:

**Il diritto allo studio dei lavoratori:
la memoria, il presente, le prospettive**

Sabato 1 dicembre, ore 10.30

Polo del '900, Sala Didattica, Via del Carmine 14

→ **AGEDO TORINO**

Ci incontriamo ogni martedì sera dalle 20:30, esclusi i giorni festivi e prefestivi, presso CasArcobaleno, via Lanino 3, 10152 Torino (Zona Porta Palazzo). Se lo desideri puoi contattarci, ogni giorno, al numero: 388 95.22.971.

IL LIBRO

Giuseppe Bailone, *Viaggio nella filosofia. Alla ricerca di senso della realtà e dell'esistenza umana. KARL MARX E DINTORNI*, Quaderni della Fondazione Università Popolare di Torino, UniPop Editore, Torino 2018, pp. 173, € 12



Tra i numerosi scritti su Marx comparsi in Italia per il bicentenario della nascita (su cui mi permetto di rimandare alla rassegna che ne ho dato su “L'Indice” di questo mese, affiancata a una intervista a Enrico Donaggio e Peter Kammerer che hanno pubblicato da Feltrinelli una nuova traduzione dei *Manoscritti economico-filosofici del 1844* condotta sulla seconda MEGA), questo di Bailone ha un profilo particolare.

Il libro è l'ultimo uscito di una serie di volumi (il decimo: il primo, sulla filosofia greca, uscì nel 2009) che riflettono l'uso didattico all'Università Popolare di Torino, dove Bailone tiene affollate lezioni:

le opere di Marx e di Engels sono presentate attraverso ampie citazioni dai testi, da discutere e commentare a viva voce.

Norberto Bobbio gli ha scritto nel 2000 una bella lettera riportata in appendice a *Viaggio nella filosofia europea*, Alpina, Torino 2006: secondo l'anziano maestro il nucleo del pensiero di Bailone è un socratismo “che non ha verità rivelate da comunicare, parla con tutti” e “dimostra coi fatti che la verità è nel dialogo, nel libero incontro con l'altro”.

Bailone è infatti maestro in dialoghetti socratici e anche in questo libro c'è una lunga “divagazione” sull'utopia nella *Repubblica* di Platone in cui Socrate discute con suo padre, lo scultore Sofronisco.

Centrale per Bailone è infatti l'ossimorica *utopia scientifica* in cui culmina la teoria marxiana della storia. Parla di “magnifica armonia di individualismo e di comunitarismo” che contrassegna il comunismo, definito nel *Manifesto* “un'associazione nella quale il libero sviluppo di ciascuno è la condizione per il libero sviluppo di tutti”. “Sogno della ragione fecondo e salutare”, dice Bailone.

Fa anche un accostamento abbastanza insolito tra il motto del comunismo nella *Critica del programma di Gotha* del 1875 (“da ognuno secondo le sue capacità; a ognuno secondo i suoi bisogni”) e un passo degli Atti degli Apostoli in cui si descrive la comunanza dei beni e la distribuzione secondo i bisogni nelle comunità protocristiane. Si potrebbe anche ricordare una lettera del giovane Marx a Ruge del settembre 1843: “Apparirà chiaro come da tempo il mondo possieda il sogno di una cosa della quale non ha che da possedere la coscienza per possederla realmente. [...] Si vedrà infine come l'umanità non incominci un lavoro nuovo, ma venga consapevolmente a capo del suo antico lavoro”.

È un accostamento che non sarebbe dispiaciuto a Bloch, filosofo dello *Spirito dell'utopia* negli anni Venti e del *Principio speranza* negli anni Cinquanta. Per Ernst Bloch il marxismo era un'*utopia concreta*, in cui non doveva prevalere la “corrente fredda” dell'analisi delle pretese leggi economiche necessitanti a scapito della “corrente calda” della tensione verso il libero sviluppo delle capacità umane e della realizzazione dell' “individuo sociale”.

Come è noto, Marx è molto parco sui tratti della società post-capitalista e non voleva dare ricette per “l'osteria dell'avvenire” (Poscritto del 1873 al *Capitale*), ma oggi ci si può chiedere se il marxismo, che aveva percorso la via dall'utopia alla scienza, dopo la distopia dei socialismi reali, debba percorrere quella inversa dalla scienza all'utopia. O per lo meno debba riportare l'accento sul socialismo come scelta etica invece di considerarlo un telos inscritto nel corso storico e da esso garantito.

Marx – seguito da tanti marxisti del Novecento – era fundamentalmente interessato a individuare le tendenze oggettive che avrebbero portato al rovesciamento del capitalismo e considerava idealistiche e fuorvianti le argomentazioni morali in proposito. Invece il discorso della filosofia politica contemporanea in una parte molto

rilevante – da John Rawls a Jürgen Habermas a Axel Honneth – lavora su quel piano normativo che in Marx era sottaciuto o apertamente avversato. Le idee e gli ideali di giustizia, eguaglianza e libertà che hanno nutrito la modernità non sono riducibili a cortina ideologica che occulta lo sfruttamento ma sono riserve di senso indispensabili per contrastare le cieche leggi del mercato.

Mi pare che Bailone a modo suo si inserisca in questo filone di pensiero e che in ultima analisi la sua ispirazione sia fondamentalmente kantiana. Su questo ha molto discusso con Costanzo Preve – l'amico scomparso da cinque anni, di cui riporta alcune pagine alla fine del libro qualificandole di “marxismo tragico”, in quanto Preve vedeva il capitalismo come totalità negativa ma – a differenza di quanto credeva Marx – riteneva dubbio che ci fossero forze storiche capaci di superarlo.

Cesare Pianciola

IL FILM

Jia Zhang-Ke è il presidente di giuria della 36esima edizione del Torino Film Festival (23 novembre – 1° dicembre 2018.). Il regista cinese presenterà a Torino, insieme alla moglie, l'attrice Zhao Tao, anche il suo ultimo film I figli del fiume giallo, in concorso all'ultimo Festival di Cannes e prossimamente sugli schermi italiani. Riproponiamo parte della recensione di Maurizio Encari su uno dei suoi migliori film, Still Life, Leone d'Oro 2006 alla 63ma Mostra Internazionale di Venezia, che si può rivedere in DVD.

STILL LIFE

Tit. orig. Sanxia haoren

Anno 2006

produzione:

Shanghai Film Studios / Xstream Pictures

Distribuzione Lucky Red

Durata 108'

Regia e sceneggiatura Zhang Ke Jia

Con Zhao Tao, Han Sanming, Hong Wei Wang

